

Cisl, il mistero dei compensi della Furlan

L'ex dirigente cacciato per aver denunciato gli stipendi d'oro: "Sforato il limite tra 2010-2014". La replica: "Tutto falso"

I sindacati aprono alla trasparenza, ma questo non vale per il passato. Annamaria Furlan - da giugno 2014 segretaria generale della Cisl - ha superato tra il 2010 e il 2014 i limiti massimi della retribuzione lorda previdenziale "consigliati" dal regolamento interno del suo sindacato.

QUESTO almeno sostiene un documento - di cui il *Fatto* è venuto in possesso - inviato a tutti i vertici dall'ex dirigente Fausto Scandola, divenuto famoso per aver denunciato i super-stipendi in casa Cisl e per questo espulso dal sindacato di Furlan. L'estratto conto Inps del segretario generale è arrivato all'ex sindacalista in pensione per "via anonima".

Stando al dossier, lo sforamento per tutte e quattro gli an-

ni presi in esame sarebbe intorno al 50%. Scandola, che conferma al *Fatto* la paternità del documento, ha preso l'imponibile previdenziale (che considera anche i contributi versati dal lavoratore), scorporato per le due voci - i compensi versati dalla Cisl e quelli dalle Poste Italiane, da cui la Furlan è in distacco - e l'ha comparato con il tetto massimo previsto da un documento approvato a Roma il 3 luglio 2008 dal sindacato: "Trattamenti economici massimi dei dirigenti eletti nelle segreterie". Un "testo non vincolante", specificano dalla Cisl, solo indicativo. Insomma, una

semplice *best practice*, che però, dai numeri del dossier, non sembra essere stata rispettata. Peraltro il documento non è mai stato reso pubblico.

Solo dal 9 luglio scorso - dopo i fatti denunciati da Scandola - il sindacato ha approvato un nuovo regolamento nazionale "vincolante", per il quale la retribuzione massima dovrà essere quella del segretario confederale, dove si legge che la sola indennità lorda massima omnicomprensiva per i membri della segreteria nazionale sono di 3.326 euro lordi mensili, pari a 6.147 di "lordo previdenziale", più alto del vecchio limite "indicativo",

che in quanto tale per la Cisl praticamente non è mai esistito.

LE CIFRE vengono contestate dal sindacato, che però non ha voluto fornire al *Fatto* quelle sui compensi della Furlan che potrebbero smentire Scandola. Il motivo è questo: "Il regolamento è vincolante da quest'anno, per gli anni scorsi vale la privacy e non vediamo perché debbano interessare". Secondo il nuovo testo, però, i dirigenti saranno obbligati a pubblicare il "quadro c" della dichiarazione dei redditi, solo dal 2016. L'operazione trasparenza è scattata dopo gli scan-

dali degli ultimi mesi, con dirigenti che guadagnavano più di 300 mila euro lordi annui.

Come ha rivelato il *Fatto*, l'ex segretario generale, Raffaele Bonanni è passato dai 118 mila euro lordi del 2006 ai 336 mila dell'ultimo anno di guida del sindacato. E questo ha avuto un impatto ai fini previdenziali, perché è andato in pensione con il metodo retributivo (la media dei compensi dell'ultimo quinquennio). Per la Cisl, l'"imponibile previdenziale" usato da Scandola è invece più alto del "lordo previdenziale" e comprende anche un'indennità non quantificata. Basterebbe svelare i numeri veri per saperlo. Ma la trasparenza ha un limite temporale: vale per il presente.

CDI E SAL. CAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segretari generali
Annamaria Furlan è succeduta a Raffaele Bonanni alla guida della Cisl Ansa/La Presse

IL FATTO QUOTIDIANO
Domenica 20 settembre 2015